

CAZZARELLA

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — GHA all'ufficio: Anno Lire 15 — Semestre Lire 8 — Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 15 — Sem. 9 — Trim. 4 — Provincia e Regno Anno 20 — Sem. 10 — Trim. 5 — Per gli Stati dell'estero si aggiunga a maggior spesa postale. Un annuo Cent. 5.

INSEERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annuali in terza pagina Cent. 15, la quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute ogni riduzione. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LODEVOLTA CAMPAGNA

L'on. De-Zorbi ha intrapreso nella collina del Piccolo una campagna contro l'infaschiamento, la prostrazione che regnano in Italia. Non lascia passare alcuna occasione senza richiamare i suoi concittadini ai più virili propositi, senza ricordarli sempre ogni esempio storico e col ragionamento, che vano è sperare prosperità e grandezza senza fatica e senza sacrifici d'ogni maniera.

« Noi qui — scrive egli ultimamente — ci sentiamo ogni giorno più flocci. L'ideale, qualsiasi ideale, ogni giorno più si allontana; e noi, infemminati, ogni giorno più strisciando fra la personalità, già già il nostro cuore batte per altro che per un uomo e contro un uomo, per un interesse e contro un interesse, — se abbiamo passione politica, — per una donna o contro una donna, se abbiamo ancora giovinezza di cuore.

Ci pare grande spedizione quella di Massena. Bisantini!

I nostri cuori s'interessano oggi in udire i patimenti dei soldati. Oh disprezzati superbi dei preti e dei frati, oh creatori della nuova religione laica, irrisori del misticismo che dicemmo virili da poltroni! I missionari della religione cristiana, i fraticelli modesti, le deboli sordine soffrono abitualmente quel caldo, quelle malattie, molti fra loro affrontano la tortura e la morte; e nessuno fra loro chiede la diplomazia di una spada di cuore, o lode di giornali. Basta a quelli la coscienza di compiere ingenui un dovere. E volete delabellari voi, ai quali la coscienza del dovere non basta? voi, ai quali essa non basta, neppure quando il dovere v'è si chiede di compierlo a grande orchestra, su auto palcoscenico, illuminati dalla luce elettrica?

Fortificate le anime vostre, inclinate i vostri occhi rammentati, tornati uomini! O rinunciate, bisantini, a parlare da uomini; e rassegnatevi ad essere al cospetto di Europa Narsesi senza spada, parimente ossequiosi ed imperatore e a Goli v.

L'on. De-Zorbi tocca i miserrimi attolli: poi star sicuro che una colluvie di tangheri gli darà del clericale, come qualcuno ha dato a noi che scriremmo prima di lui qualche cosa di simile. Sarà questo probabilmente l'unico risultato della sua campagna.

Note Romane

23 Agosto.

Quella che direbbero politica interna in questi giorni sonnecchia. Tutt'al più si manifesta qualche borborigmo, sotto forma di una lotta elettorale, come quella sul nome di Marchionni a Bovigo: ovvero sotto forma di un discorso come quello del generale deputato Ricipori al cui mo-
to si fa a di dispiacere a l'affari-
come che invade la Camera » Roba vecchia, questa, per davvero, roba che si sente, si odora, ma è impalpabile e sfugge alla prova: o se, qualcuno se ne oc-

fende, metti caso, vi troverete a mal partito, appunto per questo che vi troverete nell'impossibilità di provare quello che dicitelo — e tutti sanno. Vedete per esempio l'affare Goli.

C'è uno schiasciante documento tirato da lui, e pubblicato, donde si arguisce un mercato qualunque, una vendita di fumo... ma mi hanno imprigionato colui che lo ha pubblicato — e l'onorevole firmatario di quel documento, tutto dicono, che ne scarta, l'indio come panno di bucato. Ed io glicio agguato: Meglio così.

Intanto il mio Vecchio, il mio Barbabianca adorato se ne è ritornato da Contravvelli, posto, arzilla, con un appetito da sturzo; passa per Monza, e farà una visita al Re: e fa sapere a Biancheri che lo aspetta per combinare sotto lui il decreto di chiusura della sessione della Camera e l'apertura della nuova: e lo aspetta a Belgio — di dove poi andrà a Stradella in attesa della maturazione delle uve, e... di qualche altra cosa. Così dicono alcuni — altri invece affermano il contratto di proposta della chiusura della sessione parlamentare. La quale cosa nel campo giornalistico — a questi giorni — lo trovo perfettamente regolare.

Del pari io trovo perfettamente regolare a questi lumi di luna, sulla china in cui siamo, quello che sopra tutti i giornali veggo riferito quali « scandali » inauditi, turpi, colossali, ebbrobracci, come l'affare di De Vecchi e dei fratelli Vecchi — del colossale furto del medaglierio reale a Torino — ed *similia*.

Che gente delicata, mio Dio! Non sanno davvero cosa si può e si deve scrivere a lettera di scatola che bisogna che vengano « oportet ut veniant » e come altresì sia stabilito quale legge fatta e « pulchrum est resurgere » e come si s'impara. S'impara p. e. quale conto si debba fare di certe corrispondenze, brillanti magari, di certi giornalieri, fatte in accomandita, come quelle dei fratelli Vecchi, dei quali l'uno a un dato tempo passa l'affare all'altro, ritenuto per sé, unicamente per questo passaggio formalmente 50 sopra 120 lire di stipendio mensile. E s'impara come con una « manovra presidenziale » si possa anche speculare a tempo e luogo sopra la buagione dei lettori, nazionali ed esteri; poco meno, ai quali alterato il rosso di ciò che promettevo che essi sono tutta bugia.

Si sicura da tutti ai fratelli Vecchi che sortano immuni dalla edice imputazione di avere tradito la patria, rivelando segreti di Stato all'estero. E questo auguro loro anch'io — per loro no che non conoscano — ma per carità di patria.

Quanto al francese Du Dorides, soldato di ventura, e spia — che rimetta in questa maniera la larga epistola imputazione — sia ella eterna al suo nome. E la morale questa sarà di tenere gli occhi aperti.

L'autorità giudiziaria intanto ha messo al fresco tutti questi bravi signori — assai meno le rite, non solamente a mezza lega. Sarebbe a dire la retta dei falsari, implicati nell'immense processo che si applica a Spoleto tutta gente politica e letteraria che in Milano per concorso una comune azione parlamentare indusse ad una immediata discussione della legge sulla perseguzione del tributo fondiario.

La sua corrispondenza così falsarsi non è il solo titolo — o forse che si creda, perocché egli è quest'altro titolo di benevolenza *vis-a-vis* del codice degli onesti e timorati di Dio. A tempo perso faceva incetta di ragazze che dietro meditazione, sedotto che erano più o meno tenere e formate, di 1000 o 2000 lire, inviava a New York per saziare gli appetiti dei signori abitanti la capitale del nuovo americano. Come vedete, un'uno per bene, Del Gaio. E noi lo hanno imprigionato. L'autorità giudiziaria, alcune volte, ha certi gusti!...

E dove mettete voi, a proposito di scandali, il romanzo dello, « la famiglia Moscardini »?

Paro anonimo il libro, poiché l'autore non si manifesta col suo nome in esso: ma anonimo non è per chi, leggendolo, dalla stile sospira, allora, il quale titolo *bonnam* è un senatore che vi ripera la memoria di un morto amico di cui ha scritto l'epigrafe laudativa sulla tomba pochi anni sono.

Il ministro del cuore umano, che il senatore Zini abbia perso la cervello — o veramente che l'autore, sembri essere, e non sia lui?

Ci piace il dubbio — e vogliamo alimentarlo nel nostro cuore, conoscendo il senatore per la perla d'uomo sin qui tanto più che in materia letteraria si vedono certi trii birboni da rimanerne indotati. Leggete quello che toglie di peso dalla *Tribrina*. E carino curioso assai.

L'anno scorso il prof. Cagnoni pubblicò sulla Nuova Antologia alcuni « appunti » per Giacomo Leopardi. Il prof. Chiarini li disse apertamente: « i Cagnoni » e rispose dimostrando con argomenti intrinseci ed estrinseci che quegli scritti « veramente erano del Leopardi. Ora il signor Iuro Tachis scrive:

« Dichiaro apertamente che io sono l'autore degli scritti pubblicati su la Roma Antologia lungo il maggio e giugno del 1880 col titolo di: *Scritti inediti di Giacomo Leopardi*. Similmente sono autore delle cose venute fuori col nome di Giacomo Leopardi su la Nuova Antologia di Roma, addì 15 aprile dello scorso anno 1884.

Fra pochi giorni darò un articolo nel quale sarà dimostrata pienamente la verità della presente dichiarazione. *Quelli allorché che si sono additi al secolo scorso a guisa come io non era atto a stendere un periodo e quindi non potevo essere autore degli scritti divulgati dalla Nuova Antologia, hanno messo le rite, non solamente a me, sibbene anche a vari dotti miei amici. Per alcuni dei documenti che allego saranno per derivare scandali, non è mia colpa.*

Oh no! E neanche mia.

Celus

UN'ADUNANZA DI DEPUTATI

per la perseguzione fondiaria

Si parla con insistenza di una prossima probabile riunione di deputati Lombardi, Veneti ed Emiliani che, ad iniziativa degli onorevoli Ascarelli, Taverna ed altri, terrebbe in Milano per concertare una comune azione parlamentare indusse ad una immediata discussione della legge sulla perseguzione del tributo fondiario.

DALLA PROVINCIA

Centro 22 Agosto

Alcuni giorni sono la Gazzetta pubblicava in cronaca l'arresto avvenuto in Centro di due individui, designandoli come semplici istigatori. Uno di questi, Augusto Zagatti, ha voluto insistentemente scoprirsi, e si scatenò nel *Reato del Carino* e nella locale *Rivista* — che allora volta lo ripuliva — contro il Delegato di P. S. Deio Lodi, perché ha ordinato tale arresto. Siccome egli vorrebbe girarsi a giudice dell'operato del Lodi, e fa insinuazioni a carico suo e dell'ufficio di P. S. di Centro, non è fuor di proposito raccontare il fatto genuino che ha dato origine alle raccomandazioni del Zagatti, e vedere s'egli abbia ragione di sbristare in quel modo.

Trovandosi il Delegato Lodi alle 11 pomeridiane nel pubblico esercizio dello *Châlet* contese osservò che lo Zagatti Augusto era alterato, come al solito, dall'abuso di bevande alcoliche, e che non lui trovarsi un tal Nannetti Luigi, facchino, non meno esilarato del primo; i quali si rendevano molesti colla loro condotta alle persone che vi passavano un'ora di ricreazione. Lo Zagatti fu invitato dal cameriere ad uscire dall'esercizio; ed egli non solo non si piegò, ma abbracciava il suo compagno ballando, durante il suono del concerto, l'uno e l'altro, e che non *Châlet* conduce alla sala del biliardo, impedendo così al libero passaggio a quelli che vi dovevano accedere. Non rispondendo di ciò, i due arrivarono trascorsero a fatti che egli è meglio tacere per il rispetto che si deve avere del lettore.

Giante le cose a tal punto il Delegato credette suo dovere d'intervenire (sarebbe stata bella non l'avesse fatto) ed ordinò l'arresto del Zagatti e del Nannetti, quali responsabili del reato di *ultraggio al pudore*. Tale arresto è stato legitimato dalla Camera di Consiglio, e sappiamo che fu anche rimesso il relativo procedimento alla Pretura di Centro, perché il fatto non giudicò « imputato », dunque l'operato del Lodi è corrottissimo; e lo capisco lo stesso Zagatti, il quale di questo caso deve intendersi, essendo stato due volte fuori condannato per i schiamazzi notturni ed una volta per il tragico all'arma del R.R. Carabinieri. Stando le cose in questi termini ha fatto molto male lo Zagatti a popolarizzare il fatto suo giudicando « imputato », un funzionario, il quale quanto diversamente avesse agito, avrebbe mancato al suo dovere.

Ed è bastano quattro robusti chiacchieri alla Coccapieller per denigrare un impiegato, che in 24 anni di servizio non solo non ebbe dispiaceri per parte dei suoi superiori, ma aveva ricevute prove di stima e di fiducia; ma un impiegato che per 15 anni è stato nelle provincie meridionali, quando maggiormente infieriva il brigantaggio; che ha ricevuto encomi e gratificazioni nel servizio prestato nel 1872 e 1882 in occasione dei disastri della rotta del Po. Non basta il dire che in Centro si ruba e non si sconfigge i ladri, e che l'istituzione mandata al Ministero prubano invece il contrario.

Del resto non è a meravigliarsi se lo Zagatti non si arrende contro un altro aristocratico e neppure contro un povero scritto, perché egli non può essere giudice in un affare che lo riguarda. Se non vuole avere dello no, e la briga di scrivere altri articoli, faccia in modo di

non essere troppo invaso dallo spirito... di vino. Allora egli si troverà più contento, potrà aspirare quella pubblica stima che un giovane pari suo deve sapere meritare; altrimenti, può star certo che, non ostante le proteste e le recriminazioni, andrà sempre col danno e le beffe.

Nell'adunanza consigliare di sabato a proposito dell'elezione contestata del Presindato, con l'aria preterditi, il consiglio respinse tale ricorso, il quale sarà subito presentato all'on. deputato Provinciale. Hanno fatto per altro una brutta impressione le parole pronunciate da quel proposto dal deputato Carpeggiani, che presiede come assessore anziano; e cioè che egli aveva messo all'ordine del giorno il ricorso unicamente, perché giunto al Municipio per tramite della Prefettura; altrimenti egli l'avrebbe straziato e messo nel cestino, non ritenendolo meritevole d'esser preso in considerazione.

Da queste parole si arguiscono due cose a carico dell'on. Carpeggiani: primo che egli ignorava come i ricorsi fatti dagli elettori debbano essere spediti ai comuni per tramite della prefettura giusta i patti della giurisdizione amministrativa; secondo che egli manca della prerogativa indispensabile per presiedere alle adunanze dei comizi, e cioè quella di imparzialità, che si ottengono soffocando certi rancori personali; i quali, facendo velo agli occhi della mente, impediscono che le discussioni procedano serie e dignitose.

Portomaggiore, 12 Agosto

A Portomaggiore esiste da parecchi anni una Società operaia di Mutuo soccorso la quale non corrisponde interamente ai bisogni della classe operaia. E di questo fatto bisogna persuadersi dal poco interessamento che la classe operaia in questa società ha voluto istituire. E così quella società, per non essere argente bisognosa di modificazioni ve lo provi la nostra Amministrazione la quale incaricò un Comitato per studiare le proposte di modificazione del detto Comitato, che nominò a suo relatore il signor Ettore Barbieri, non credette bene di occuparne mai.

Precedente Cavallari sembrò il signor Carlo Vaccari, già presidente, a cui si deve in gran parte la istituzione della società, e il signor Vaccari rinunciò al mandato. E fu allora eletto, con un voto di maggioranza il signor Ettore Merlati il quale, per la parte amministrativa, ha curato un po' meglio del suo predecessore Cavallari l'andamento della società.

Ma la parte morale? Ma tutto ciò che riguarda la istruzione, la educazione, il lavoro dei seni? Nulla si è fatto e nulla si può fare, benché la società sia in condizioni abbastanza floride stante numero dei soci onorari.

L'amore del Corpo rappresentativo e amministrativo dell'associazione si può desumere da questo: Nell'ultimo anno, per la prima volta, la prima adunata deserta, la seconda non si credette opportuno di farla, stante il numero soverchiamente esiguo dei convenuti, la terza, la prima indagine fu di pura deserta, alla quarta, su trenta Consiglieri, pochi ne intervennero. E badate che il Presidente con una sua lettera speciale ai membri del Consiglio, dopo la seconda convocazione, aveva fatto tale assunzione una questione di fiducia.

Ma i fatti non hanno corrisposto alle parole: la massima parte dei Consiglieri non vennero, per cui questo voto di fiducia ma il Presidente rimasto, come certi ex Sindaci che non si sono mai dimessi dopo le solenni proteste di sfiducia della Giunta e del Consiglio. Ecco i frutti dell'ambizione.

A proposito sempre di società che danno interesse, non dimentico di operaio, cui si domanda sempre quel famoso Boscetto della Maestrella sociale. Non hanno bastato le acerbie parole dette in una pubblica adunanza a carico dei suoi amministratori, non ha valso un invito fatto a mezzo del vostro giornale, non ci ha dato desiderano di più?

Questo avviso è di secondo invito: se andasse mai deserto, chi scrive si farà

un dovere di meglio specificare la cosa per mettere la faccenda nella sua posizione regolare. Non ci vogliono delle chiacchiere, ma ci vogliono invrese delle cifre che occupano uno spazio minore di carta stampata; e sono più utili e più persuasive.

IN ITALIA

ROMA 24 — Il principe Amedeo vi si recò insieme a lui. Il Boarrelli trovava dalla leggerezza indisposizione, il canale di Suez.

Scopo del principe Amedeo è di fare un viaggio e niente altro.

A quanto pare, Fakri bey verrà destinato quale ambasciatore della Turchia presso il Quirinale, in sostituzione di Mursura paschi.

Il Popolo Romano conferma la notizia del *Journal des Debats* che il conte Corti, appena tornato a Costantinopoli, tratterà della Porta Ottomana l'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia.

Alcuni giornali hanno riferita la voce che la missione Stefanoni per la cessione a nostro favore della dogana di Massaua sia fallita completamente per l'opposizione dell'Inghilterra.

La *Rassegne* mensurale tale notizia, ad assicurare per conto che Stefanoni nelle trattative ufficio col'Egitto riguardo alla dogana di Massaua, ha stabilito degli accordi vantaggiosi per nostro governo, e dei quali si conosceranno presto gli effetti pratici.

La reità degli arresti si è aggravata. Dalle indagini giudiziarie per risultare che il Lionello Vecchi rivelò al Duca di Salaparuta i segreti del movimento e del servizio delle tiri giranti nelle nostre grandi corazzate: rivelò la formula chimica con cui componesi la polvere del cannone; quantificò, e tutti i particolari del proiettile. Volsi anzi che un campione della polvere sia pervenuto a Parigi.

Rispetto che gli agenti francesi offrono a vari impiegati governativi dei larghi compensi, a patto che mandassero delle corrispondenze a Parigi da indirizzare a pretesi negoziati.

Il Berdies non era che un agente di secondo ordine per parvi generali esteri, per servire i quali corrispondeva con gli agenti prussiani.

MILANO 23 — Oggi in una sala del Consolato Operaio si tenne un comizio per il richiamo delle truppe dall'Africa. Erano presenti 800 persone, i deputati Maffi, Massi e Pavani, e vi aderirono gli onorevoli Costa, Marcora e Perelli.

Parlarono il viaggiatore Prada, il pubblicista Mosca, il deputato Maffi, il capitano Campano, l'on. Massi e l'ingegner De Andreis.

Maffi accennando alle Ap. Giuile fu interrotto dal delegato di P. S.

Il capitano Campano, che portò il richiamo, presentando un ordine del giorno che naturalmente venne respinto ad unanimità.

Volsi invece un ordine del giorno consigliante il governo a richiamare le truppe d'Africa.

SIRACUSA 23 — Il Congresso onologico, che si tiene in questa città, nella sua adunanza plenaria di ieri, votò alla unanimità un ordine del giorno, col quale si approva l'abolizione assoluta della gestazione del parto.

ALBANO — Certo Gaspare Tamburini si è speso molto in casa. Ha tentato di opporre resistenza. È stato assassinato da quattro colpi di coltello. Si dice che il ladri avessero il viso mascherato. Dopo il consumato delitto si sono dati alla fuga.

TORINO 23 — Stmane alle ore sette si è gettato dal quarto piano del palazzo di piazza Castello il signor E. Boarrelli, ex ministro dell'Armata Reale. Il suo corpo rimase orribilmente sfracellato.

Il movente che spinse il Boarrelli a togliersi la vita, credesi sia un eccessivo sentimento di delicatezza e d'amor pro-

prio, avendo l'autorità giudiziaria escluso ogni sospetto su di lui. Il Boarrelli trovava di guardia la notte del furto. Non è vera la notizia che sieno stati arrestati a Parigi due individui implicati nel furto dell'Armata Reale.

ALL' ESTERO

BERLINO — Nei circoli militari berlinesi si attendono con vivo interesse i risultati delle manovre di cavalleria che avranno luogo nel Principato di Monaco.

Dodici reggimenti prenderanno parte alle manovre cui assisterà il principe ereditario.

L'imperatore Guglielmo desidera vivamente assistersi per assicurarsi dell'efficacia delle importanti innovazioni tattiche introdotte nei movimenti dei reggimenti di cavalleria.

Si ha ormai la certezza che la nuova legge Augustea sia andata perduta. Essa aveva a portata 238 soldati ed era costata col aumento 3 milioni di marchi.

NIZZA 23 — Ieri sera alla stazione di Montecarlo una signora torinese tentò suicidarsi, gettandosi insieme alla sua bambina sotto un treno. — Essa fu tratta al disopresso passo perché suo marito aveva perduto la balsa.

Venne salvata da un maestro di scherma accorso alle grida della bambina.

LONDRA 23 — Il Comitato tenutosi in Hydepark contro gli orrori dei mercati umani rivelati dalla *Pall Mall Gazette* riuscì, apponendosi, la sfida: «dura un'ora: c'erano molte signore; si mandarono energiche e prolungate gridi di abbasso la corruzione! Nessun disordine.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 17 Agosto

Si assia all'istanza del Comune di Ferrara diretta alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, affinché si ottenga che la stazione ferroviaria di questa città sia fornita nell'interno di una tettoia.

Per conoscere alla Deputazione provinciale di Bologna di non potere presentare proposte o voto per la ferrovia Ferrara-Geno-Modena, in attesa delle deliberazioni del Governo intorno alla domanda fattagli di comprendere quella ferrovia nei mille chilometri che sono a sua disposizione.

Frondo atti dei provvedimenti presi a favore dell'Ufficio tecnico per rare ai guasti manifestatisi in alcuni tratti delle strade del III riparto.

Interessa il R. Genio civile a prendere le misure della laguna sottomarina, riguardo alla carea sabbiosa praticata nel sig. Deltiers presso l'argine del Volano.

Rimette alla Prefettura la relazione dell'Ufficio tecnico su la domanda della Amministrazione dell'Ufficio tecnico per la costruzione di chiavicheo nell'argine del Volano.

Delibera di abbandonare le trattative intraprese col sig. Nardone per acquisto di una sua casa da servire di caserma per la stazione dei R. Carabinieri a mezzogiorno di questa città, e di proseguire quella già iniziata per la casa Chiararini.

Autorizza l'Ufficio tecnico a convenerne un ottimo per la sollecita esecuzione dei lavori proposti alla caserma di Coppo, per l'impianto che deve farsi in essa, di una stanza del R. Carabinieri e pregare il sig. Sinigaglia a fare le pratiche necessarie per avere una senteria provvisoria, o per rinvenire l'alloggio dell'ufficio comandante.

Autorizza lo stesso ufficio a far eseguire senz'indugio le riparazioni occorrenti al tetto della caserma di Portomaggiore.

Accolta la rinuncia emessa da Balboni Ghera a secondo portiere di questo Ufficio e sostituita a tale ufficio da via di esperimento Ghelleri Antonio.

L'incarico l'Ufficio tecnico ad assumere in luogo le più preziose informazioni, sopra quanto esposto al suo colonnello Bonetti Gioacchino Consigliere provinciale nel reclamo che presenta sopra preteso di quel Ricevitore doganale presso il porto di Massaua.

Autorizza la Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori a concludere a licitazione privata il contratto per la fornitura della carne agli istituti da Essa amministrate, entro il 1.° settembre, per tutto Febbraio 1897.

Declina di non avere in sede tutoria alcun provvedimento da adottare intorno al deliberato del Consiglio comunale di Ferrara riguardante la ferrovia Suzzara-Ferrara.

RASSEGNA COMMERCIALE

24 Agosto 1895.

Grani — Mercato debole. — Una qualità fine che nella ottava scorsa vennero vendute sebbene in quantità limitata a L. 22,50, non trovarono oggi applicanti che sotto le L. 22,24; e le mercantili da L. 21 a 21,50 il tutto con affari scarsi. — Scritture per Novembre Dicembre nominali a L. 22,24. — Tale andamento è in relazione a quello degli altri mercati di Bologna e Bologno; ma specialmente all'Estero regna una calma molto accentuata.

Grani facili. I pronti a Rovigo ed Afris si comperano sulle L. 15, circa; scritture di Folesine per Novembre Dicembre L. 15, 25 nominali.

Canape. — Le notizie del raccolto sono soddisfacenti per la qualità, ma si temono non pochi laghi e zone infertili. Non conosciamo affari conclusi. C. F.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — (Sessione ordinaria 1895). — Ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella 2.ª seduta del 28 Agosto.

1. Nome diverse come appresso:
 - a) di un membro della commissione amministrativa del Manicomio;
 - b) di un membro della giunta provinciale di Statistica;
 - c) di un membro della commissione per il conferimento della rivendita dei generi di privativa;
 - d) dei membri destinati a far parte del comitato forestale;
 - e) dei membri destinati a far parte del Consiglio provinciale di Sanità;
 - f) di un membro destinato a far parte delle commissioni di revisione dei quadri per il servizio dell'esercito;
 - g) dei membri destinati a far parte delle commissioni circondariali per l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool.
2. Assegnazione della pensione dovuta ad un portiere degli uffici provinciali.
3. Opzione fra le disposizioni delle leggi 29 Luglio 1879 e 29 Aprile 1885, per la Ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione Lavezzola Lago.

Banco a Mutua Popolare di Ferrara. — Leggerio Ign. Amministratore. Quanto alla questione di un socio, il signor Gio. Consiglieri, quanto al Consiglio provinciale, che decisamente non avrà accettato la carica di Presidente della Banca, non ha valore a nostra mente. Egregi Collegati, dalla dimostrazione la mia essere probabile; non mi volli assolutamente

